

## Francesco Macchi – Tre inediti

### Descrizione

francesco maccio 768x768 francesco maccio 768x768 **Francesco Macchi** è scrittore, saggista e vive a Genova. Sotto pseudonimo ha pubblicato il romanzo *Come dentro la notte* (Lecce, Manni, 2006). Ha curato il volume di studi su Giorgio Caproni *Queste nostre zone montane*, con introduzione di Giovanni Giudici (Genova, 1995). Libri di poesia: *Sotto notti altissime di stelle*, prefazione di Luigi Surdich, La Spezia, Agorà, 2003 / *Matisklo*, 2013, introduzione di Mirko Servetti; *L'ombra che intorno riunisce le cose*, Lecce, Manni, 2008; *Abitare l'attesa*, prefazione di Gabriela Fantato, Milano, La Vita Felice, 2011 (finalista Premio Volterra Ultima Frontiera 2012, finalista Premio Internazionale Mario Luzi 2014/2015), *L'oscuro di ogni sostanza* (prefazione di L. Surdich, La Vita Felice, 2017). Ha vinto il Premio "Cordici" di poesia mistica e religiosa (2009) e il "Satura città di Genova" (2012). È direttore artistico del festival TorrigliaInArte e promotore della rassegna Incontri con gli scrittori presso il Liceo Sandro Pertini di Genova.

Francesco Macchi  
Tre inediti

Si comincia sempre dal mezzo.  
Nel mezzo non sono mai bianche  
le pagine. Sono tutte già scritte.  
Parole dette da altri, congegni  
da smontare come una voce  
dentro le voci. Come le cose  
a picco in un'idea.  
Le stesse cose a sbregghi  
e suture. Le cose stesse  
nel bianco di ogni colore.

\*

Nella penombra un velo sugli occhi,  
piccolo spazio lattiginoso di un volto  
a me sconosciuto, eppure quanto di lei  
ti sorride! È serena ora Virginia  
ritrovato il suo bambino così  
consumato e bello, trentatré giorni  
di espiazione sulla terra, dolori  
dappertutto, quando invocava il dio  
del Calvario, il dio padre e figlio  
inchiodato alla croce per riunirsi  
a chi così solo lo aveva abbandonato.  
Perdono e misericordia per noi  
tutti nel nostro tempo impossibile,

dove incapsularlo innocuo Ã" ormai  
insipienza e moda, quel dio desolato,  
giÃ disteso come te tra due mondi  
nel suo amore invisibile.

\*

Ti eri fermato sulla Sopraelevata  
rallentando, accostando da un lato  
con la dolcezza rassegnata  
del tuo sguardo dentro tutte le cose  
che non avevi saputo dire. Travi  
di ferro e cemento, carene, spire  
di navi imbrigliate... tutto in noi  
un gran daffare un attimo impensabile  
prima di partire. La mente libera,  
gelida la fronte sul vetro,  
un cerchio di ombrelloni colorati  
lungo la banchina, i tavoli  
di marmo di un dehors imbanditi  
nell'umido del mattino e una folla  
intorno variopinta e smemorata.

---

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

**Data di creazione**

Luglio 12, 2019

**Autore**

root\_c5hq7joi